

fettorio maggiore di detto conuento in testa della facciata, molte storiette, & vn crucifisso fatto a guisa d'albero di croce si rimase imperfetto, e disegnato, come infino a hoggi si puo vedere, di roffaccio col pennello in su l'arricciato; ilquale modo di fare era il cartone, che i nostri maestri vecchi faceuano per la uorare in fresco, per maggior breuità: concio fusse, che hauendo lpartita tutta l'opa sopra l'arricciato, la disegnauano col pennello ritraèdo da un disegno piccolo tutto quello, che voleuano fare, con ringrandir a proporzione quanto haueuano pensato di mettere in opera. La onde, come questa cosi disegnatata si vede, & in altri luoghi molte altre: cosi molte altre ne sono, che erano state dipinte, lequali, scrostatosi poi il lauoro, sono rimase cosi disegnatate di roffaccio sopra l'arricciato. Ma tornando a Lippo, ilquale disegnò ragioneuolmente, come nel nostro libro si puo veder in un Romito, che incrocicchiate le gambe, legge; Egli visse dopo Simone dodici anni, lauorando molte cose per tutta Italia; & particolarmente due tauole in santa croce di Fiorenza. E pche le maniere di questi due fratelli si somigliano assai; si conosce l'una dall'altra a questo, che Simone si scriueua a piè delle sue opere in questo modo. S I M O N I S Memmi Senensis opus. E lippo lasciando il proprio nome, e non si curando di far vn Latino cosi alla grossa in quest'altro modo; O P V S Memmi de Senis me fecit. Nella facciata del capitolo di s. M. Nouella furono ritratti di mano di Simone, oltre al Petrarca, & Mad. Laura, come s'è detto di sopra, Cimabue, Lapo architetto, Arnolfo suo figliuolo, e Simone stesso. E nella persona di quel papa, che è nella storia, Benedetto xi. da Trauiso, frate predicatore: l'effigie del qual papa haueua molto prima recato a Simone Giotto suo maestro, quando tornò dalla corte di detto papa, che tene la sedia in Auignone. Ritrasse ancora nel medesimo luogo il Cardinale Nicola da Prato, iallato al detto papa, ilquale Cardinale in quel tempo era uenuto a Firenze legato di detto pontifice. come racconta nelle sue storie Giouan Villani. Sopra la sepoltura di Simone fu posto questo epitaffio. Simoni Memmio pictorum omnium, omnis ætatis celeberrimo. Vixit an. lxx. mens. ij. D. iij. Come si vede nel nostro libro detto di sopra, non fu Simone molt' eccellente nel disegno, ma hebbe inuentione dalla natura, & si diletto molto di ritrarre di naturale e in cio fu in tanto tenuto il miglior maestro de' suoi tempi, che'l s. Pádolfo Malatesti lo mandò infino in Auignone a ritrarre M. Francesco Petrarca: a richiesta del quale fece poi con tanta sua lode il ritratto di Mad. Laura.

Il fine della uita di Simone Sanese pittore.